

Ripresa della raccolta dopo l'ennesima crisi provocata dal blocco dell'impianto Daneco

Scongiurata l'emergenza rifiuti

La situazione critica acuita dal niet di Alli a ricevere gli scarti lametini

Maria Scaramuzzino

È ripresa da ieri la raccolta dei rifiuti che in questi ultimi giorni hanno nuovamente invaso le strade cittadine. Dal centro alla periferia più estrema, non c'è stato quartiere che non si sia trasformato in discarica a cielo aperto per il fermo dell'impianto della Daneco dove i mezzi della Multiservizi conferiscono la spazzatura dei lametini. L'ennesima emergenza che, ormai, per la comunità lametina è diventata una prassi consolidata. Una criticità che si è acuita per il fatto che l'impianto di Alli non ha voluto conferire i rifiuti lametini, visto che già smaltisce a fatica i conferimenti provenienti dalla città capoluogo e dal catanzarese.

È da molti anni ormai che Lamezia vive una situazione di precarietà assoluta per quanto riguarda il sistema di conferimento dei rifiuti. Se da un lato le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno puntato sul potenziamento della differenziata, dall'altro la problematica è rimasta uguale: l'impianto Daneco. Una struttura già diversi anni fa definita vecchia ed obsoleta. Un impianto da rifare ex novo ma questo non è mai stato nelle intenzioni della Daneco che sul territorio non ha più voluto in-

vestire e quindi neanche potenziare l'impiantistica. Macchine, dunque, "passate di moda", scarse nel funzionamento e che si rompono in continuazione. Questa la "tragedia infinita" che la città di Lamezia vive da parecchio tempo in un settore di rilevante importanza come quello dello smaltimento rifiuti e quindi della salvaguardia ambientale.

Già nel 2017 la Daneco aveva gravi carenze di liquidità, con problemi piuttosto seri a pagare tasse e fornitori. Una situazione economico-finanziaria a dir poco disastrosa che, due anni fa, portò il Cda a decidere la messa in liquidazione dell'azienda. Attualmente la Daneco è in amministrazione controllata e, sembra che, sia stata bandita la gara per l'affidamento del servizio di ristrutturazione dell'impianto. Sembra, perché tutto è ancora molto aleatorio, non si comprende bene quale sarà il futuro dell'impianto: se sarà finalmente riqualificato e reso moderno e fun-

La società che gestiva il sito di raccolta è da tempo sottoposta ad amministrazione controllata



Ambiente a rischio I rifiuti per strada a Lamezia non sono un fatto inusuale

zionale. C'è anche da dire che la discarica gestita da Daneco sorge su un terreno di natura geologica molto instabile con diverse problematiche di tenuta, soprattutto nei giorni in cui le condizioni climatiche sono avverse. Anche da questo punto di vista l'area avrebbe bisogno di ulteriori interventi di salvaguardia.

Il sistema perverso e malato delle discariche, in questi ultimi anni ha alimentato il business delle royalties dei privati, dei "signori della spazzatura" mentre la Regione ha continuato a sborsare soldi per un servizio decisamente non all'altezza dei bisogni dei cittadini. Un sistema completamente distorto che ha soltanto rimpinguato le tasche di alcuni ma ha devastato l'ambiente e minato pesantemente la salubrità delle aree urbane, ciclicamente invase per mesi da tonnellate di rifiuti. Se, anche a livello regionale, non cambia sostanzialmente la modalità di gestire il sistema della raccolta e del conferimento della spazzatura, a ben poco servirà separare la carta dalla plastica o l'umido dal vetro.

Le attenzioni, la cura del singolo cittadino saranno vanificate da chi con i rifiuti vuole fare solo 'affari' e non certo perseguire i principi della tutela della salute e dell'ambiente.